

Al Presidente Nazionale Consulenti del Lavoro  
Dott.ssa Marina Calderone

Cara Presidente,

in questa domenica pomeriggio mi ritrovo a scriverti, come Consulente del Lavoro, per portare alla tua attenzione la realtà lavorativa Siciliana, ai tempi del Covid – 19, che mi ritrovo a vivere insieme a tutta la categoria che mi prego di rappresentare, quale Presidente del CPO di Palermo.

Questa fase, di brusco cambiamento sociale, ci ha colto ingenuamente impreparati e costretti ad attivarci immediatamente per trovare soluzioni rapide che alleviassero le ansie dei nostri clienti.

Milioni di aziende in crisi, in emergenza, tutte nello stesso momento.

In questi giorni, siamo stati psicologi, sociologi, economisti, insomma un concentrato di professionalità, non ufficialmente a noi riconosciute.

Il governo ha disposto quelle che riteneva fossero le corrette azioni di contenimento dell'emergenza sanitaria ma non si sta occupando affatto di non appesantire la nostra categoria.

Anche noi Consulenti del Lavoro, abbiamo il diritto di salvaguardare la nostra salute, quella dei nostri familiari e dei nostri dipendenti. Gran parte degli studi ha dovuto attivarsi per l'assistenza in remoto e conseguentemente le nostre case sono diventate il centro operativo dalle quali si sviluppa il nostro lavoro, con non poche difficoltà, con figli e coniugi in casa, che vivendo anch'essi una realtà anomala, necessitano di maggiori attenzioni. Le nostre colleghe mamme devono eroicamente riuscire a lavorare gestendo contemporaneamente gli impegni lavorativi e quelli di tutta la famiglia.

Se pur vivendo in questo surreale scenario, abbiamo cercato di suggerire alle aziende che assistiamo, possibili soluzioni di ristoro proponendo l'utilizzo degli strumenti possibili previsti, che come sappiamo bene hanno tempi lunghi ed in taluni casi, insostenibili.

Mi piace riportare qui uno stralcio dell' articolo scritto, qualche giorno addietro, dal Dott. Salvatore Forastieri, Garante del Contribuente per quindici anni e fino a poco tempo fa, nel quale pone noi, consulenti del lavoro, al pari degli operatori della sanità definendoci *"...Angeli, che da soli ed in silenzio, sono costretti a svolgere un lavoro indispensabile, senza il quale molte categorie di imprese e di lavoratori non avrebbero modo di rispettare i numerosi adempimenti e beneficiare delle diverse ipotesi di ristoro sociale..."*

Come tutti gli Italiani, ieri ho ascoltato con molta attenzione il discorso del Presidente del Consiglio dei Ministri Conte e ne sono stato negativamente colpito, infatti, sentire affermare che, entro il 15 Aprile i lavoratori Italiani riceveranno il sostegno economico ed ancor peggio, che sarà pagata la Cassa Integrazione in deroga, ha mortificato l'immane lavoro che la categoria sta svolgendo in questi giorni.

L'accordo Regionale in Sicilia è stato siglato, ma è ancora avvolto da un alone di incertezze ed orfano della specifica modulistica. Regna quindi, una confusione sulle dinamiche burocratiche da seguire per operare di concerto con gli uffici preposti.

Dichiarare ufficialmente che i lavoratori saranno pagati entro la data del 15 Aprile è come farci sparare addosso da tutti i nostri clienti, che già da domani mattina, intaseranno maggiormente le nostre linee telefoniche, domandandoci informazioni sullo stato di avanzamento delle pratiche di CIGD che ad oggi, siamo ancora impossibilitati a presentare.

Questo comportamento da parte di un governo che si è dimostrato incapace e non a conoscenza dei processi di gestione degli ammortizzatori sociali, getta nell'ombra il nostro senso di responsabilità che, invece, va sempre ogni oltre dovere.

Ritengo che sarebbe opportuno, per mezzo dei nostri canali centrali, informare le aziende ed i lavoratori delle reali tempistiche sui pagamenti degli ammortizzatori sociali, smentendo quanto dichiarato dal Presidente Conte. E' impensabile che gli uffici provinciali del lavoro e l'Inps, possano gestire in così breve tempo le milioni di domande ricevute. E' altresì, impossibile credere, che con tutto l'impegno messo nell'esercizio della nostra professione, sia fattibile predisporre tutta la documentazione necessaria per accedere agli ammortizzatori sociali, per tutte le aziende assistite, in così breve tempo.

Non è onesto da parte del governo, scaricare la responsabilità sui Consulenti del Lavoro, per una mancata tempistica nella presentazione delle istanze, così variegate e differenti fra loro per la pluralità di ammortizzatori sociali previsti.

Occorre far notare che la mancata presenza di un ammortizzatore sociale unico, dilunga inevitabilmente il nostro lavoro, che a giorni verrà anche rallentato a seguito delle innumerevoli richieste che ci pervengono dalle aziende per poterli assistere nelle presentazioni delle istanze per ottenere il tanto pubblicizzato Bonus di € 600,00 previsto per i titolari di partita iva.

Sul versante del nostro Ente di previdenza, ho condiviso pienamente l'investimento fatto qualche anno addietro, relativo all'acquisizione di Teleconsul, quale operazione strategica per la categoria.

Sappiamo che l'operazione ha richiesto un impegno economico tutt'altro che indifferente e nella stessa direzione ritengo che oggi sarebbe opportuno un investimento di altrettanta portata che servisse a salvare la categoria da una crisi profonda, che si protrarrà sicuramente ben oltre la proroga dei versamenti prevista per il mese di Settembre.

Ritengo infatti che entro quel termine i colleghi non avranno certamente, a fronte di un aumento di lavoro esponenziale, registrato maggiori ricavi, anzi certamente maggiori perdite dovute alla mancanza di liquidità dei loro assistiti.

Oggi, si rende quanto mai necessario sostenere la categoria con aiuti economici che vadano ben oltre i 600 euro e comunque per un periodo sicuramente maggiore e proporzionato ai tempi di risoluzione della crisi ed alla reale ripartenza dell'economia .

Con i passaggi tecnici dovuti e le previste autorizzazioni, sarebbe altresì opportuno trovare soluzioni più incisive che potrebbero concretizzarsi nella sospensione dei versamenti relativi a contribuzioni correnti, rateizzazioni per pregresse posizioni, etc, almeno per un anno.

Ti chiedo di ascoltare la richiesta di aiuto e far valere la dignità dei Consulenti del lavoro di Palermo e di tutta Italia riportando le nostre istanze, lì dove potranno riceverle, per garantire il giusto valore ed il rispetto per il nobile lavoro che svolgiamo.

Grazie

*Palermo 29 Marzo 2020*

*Antonino Alessi*